

UNIVERSITATES SAGGI

L'Accademia Gioenia

180 anni di cultura scientifica
(1824-2004)

Protagonisti, luoghi e vicende di un circolo di dotti



Giuseppe Maimone Editore

L'Accademia Gioenia:
180 anni di cultura scientifica (1824-2004)

Protagonisti, luoghi e vicende di un circolo di dotti

a cura di Mario Alberghina

Giuseppe Maimone Editore

Sommario

- Presentazione
Salvatore Foti 7
- Introduzione
Gesualdo Campo 9
- Premessa
Mario Alberghina 11
- L'Accademia Gioenia: i caratteri originari (1824-1845)
Giuseppe Giarrizzo 13
- Nel circolo dei favoriti della Regina
Mario Alberghina 23
- I dieci padri fondatori
Italo Di Geronimo 29
- I soci collezionisti
Italo Di Geronimo 36
- I soci corrispondenti
Antonio Coco 39
- Carlo Gemmellaro, ambasciatore di cultura
Maria Giulia Morgano 45
- La circolazione delle idee nel "più bel paese della terra" (sec. XIX)
Nicoletta Morello 51
- L'Accademia e le accademie
Attilio Agodi 61
- I ritratti degli accademici nelle collezioni pubbliche
Luisa Paladino 67
- L'Accademia Gioenia e il potere urbano
Elena Frasca 79
- L'iconografia scientifica negli *Atti* e nel *Giornale*
Rita Carbonaro, Mario Alberghina 87
- L'Accademia Gioenia e i moti indipendentisti dell'800 a Catania
Matteo Pitanza 94
- L'agricoltura nell'Accademia
Salvatore Foti 101
- L'Accademia dei chimici: dalla filosofia chimica alla chimica industriale
Paolo Finocchiaro 107
- I fisiologi gioeni
Salvatore Sapienza 114
- I biochimici gioeni
Anna Maria Stella Giuffrida 120
- Accademia Gioenia: quasi due secoli di fisica
Renato Potenza 125
- Carlo Gemmellaro, geologo e vulcanologo
Renato Cristofolini 131
- Medici e chirurghi universitari nei primi 100 anni di vita dell'Accademia
Giustiniano Reitano 136
- Andrea Aradas zoologo catanese e accademico gioenio (1810-1882)
Giovanni Sichel 148
- La vaccinazione antivaiolosa in Sicilia all'epoca della fondazione dell'Accademia Gioenia
Giuseppe Giammanco, Sarina Pignato, Maria Concetta Barbera, Lucia Barbera 163
- L'Accademia degli Astronomi
Carlo Blanco 171
- I matematici e l'Accademia Gioenia
Rossana Tazzioli 178
- L'Archivio storico dell'Accademia Gioenia
Cristina Grasso 185

L'Archivio storico dell'Accademia Gioenia

Cristina Grasso

La prima volta che mi accostai all'archivio dell'Accademia Gioenia fu in occasione di una ricerca che conducevo per conto dell'Amministrazione archivistica. Chiuse in un armadio a vetri, posto in un camerino buio di Palazzo delle Scienze, le carte, in parte collocate per dritto, in parte ammassate, senza alcun ordine concettuale, esercitarono su chi scrive quel fascino antico che si rinnova ogni qual volta un archivista si trova in presenza di documenti accantonati che sono la memoria di una grande istituzione, qual è l'Accademia Gioenia.

Nel 1996 proposi al prof. Agodi e al prof. Di Geronimo, che accettarono di buon grado, di depositare l'archivio dell'Accademia Gioenia presso l'Archivio di Stato di Catania, allora da me diretto, perché tale collocazione ne avrebbe facilitato l'inventariazione e consentito una più diffusa conoscenza. Infatti l'inventario è quasi ultimato e l'archivio dell'Accademia è stato già studiato e valorizzato.¹ In questa sede se ne dà una sommaria descrizione, rinviando, per un'analisi più puntuale, alla pubblicazione dell'inventario.

Preziosissimo per ricostruire la storia dell'archivio dell'Accademia è quanto ci riferisce il prof. Bruno Monterosso nel *Discorso letto nella seduta inaugurale del CXXVI anno del Sodalizio*², che parte dal ritrovamento del materiale documentario, "in disordine e sparsamente commisto ai volumi a stampa... rimasto per lungo tempo ignoto... venne alla luce", per casualità durante il trasferimento della sede dell'Accademia dal Palazzo Centrale dell'università a Palazzo delle Scienze nel 1945. Sorte, questa, d'altra parte, comune ad altri archivi riscoperti soltanto per la rimozione di vecchi armadi.

Il saggio di Monterosso ci fornisce una duplice importante informazione: quale ordinamento parziale delle serie, pur nel disordine in cui versavano le carte, egli riscontrò essere stato dato anticamente e quanto, a quella data, si era salvato.

Oggi, tenendo conto di alcune vecchie segnature archivistiche e di quelle posteriori del Monterosso, nonché di una logica sedimentazione degli atti, in comparazione anche ad archivi storici di altre accademie scientifiche, il materiale documentario è stato accorpato e suddiviso in cinque serie.

Serie I. Fondazione e attività dell'Accademia (1823-1980)

Fogli sciolti, volumi e registri dall'anno 1823 al 1980 che comprendono la documentazione che riguarda la fondazione; gli statuti e i regolamenti; le cariche, chi le ricoprì (i "Gradi dell'Accademia Gioenia") e gli elenchi dei soci; i verbali delle "tornate", quelli delle sedute del Comitato dei Sei e delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione.

Le deliberazioni del Comitato dei Sei, che fu per molti anni l'Organo direttivo dell'Accademia, erano trascritte in quaderni che Bruno Monterosso rinvenne dal 1824 al 1895. A noi sono pervenuti solo due quaderni per gli anni 1853-1884 e 1885-1895. Dei verbali delle tornate accademiche Monterosso lamenta la lacuna più grande essere quella del periodo 1824-1826: "Ho potuto conoscere la causa di tale lacuna: tutti i Segretari generali, che si susseguirono dal 1824 al 1836, stesero i verbali delle sedute su fogli volanti. Nelle vicende del '48 e '49, i locali sociali furono invasi e andarono perduti i fogli, che riguardavano i primi due anni di vita dell'Accademia. Gli altri furono fortunatamente ritrovati raccolti e rilegati in volume nel 1853 e quindi li possediamo integralmente"³. Tuttavia, all'inizio del volume che raccoglie i verbali delle sedute accademiche dal luglio 1826 fu sintetizzato, ricavandolo da altre fonti, e trascritto quanto avvenne nelle sedute dal 1° maggio 1824 al 13 aprile 1826.

Il ricordo che Monterosso fa dei moti rivoluzionari del 1848 e della repressione borbonica, si riferisce in particolare alla devastazione della sede



dell'Accademia Gioenia durante l'occupazione di Catania da parte delle truppe del Filangeri nell'aprile del 1849. Il bersaglio non era stato casuale: la proclamazione di Ruggero Settimo, capo del Governo provvisorio siciliano, a direttore onorario dell'Accademia⁴ non era stata un fatto di convenienza. La posizione ambigua di Carlo Gemmellaro, segretario generale dell'Accademia in quegli anni, prudente più per paura delle reazioni borboniche che non per un convinto lealismo⁵, aveva avuto il contrappeso nelle lettere che Gabriello Carnazza inviava da Palermo allo stesso Gemmellaro⁶ e nelle posizioni di alcuni mittenti e soci della Gioenia.

In questa serie è stata inserita anche la documentazione sulle "Fondazione Andrea Capparelli", "Fondazione Rosa Toscano Scuderi" e "Fondazione Filippo Eredia."⁷ Il fascicolo della pratica "Premio Eredia" si apre con una lettera indirizzata ad Achille Russo, nella qualità di presidente dell'Accademia Gioenia, il 13 marzo 1948 da Franz Vinci, in cui il mittente si rammarica che, avendo esortato il sindaco di Catania a prendere un'iniziativa degna di onorare Filippo Eredia, che era di recente scomparso, non aveva ri-

20 (1.)

Conto di introito Esito dal gabinetto letterario per il mese gennaio 1839

Introito	Esito
1. anzalone	44 madam
2. ardigiani Nicolo	45 maraviglia Gio.
3. avdes	46 maggiore
4. Bonanno	47 marchese
5. Botta	48 napoli
6. Brunelle	49 nicotro
7. Cascaia Don.	50 avirino salo
8. Cascaia	51 avirino Don.
9. Casavella	52 avirino am.
10. Casavella	53 palato
11. Costantina Big.	54 pugheri
12. Consonaro	55 Tanna
13. Cordaro	56 Agisarda
14. Corvata	57 ricupero
15. Crisafulli	58 tubero
16. Corvaci ab.	59 Trignone
17. Coltrera	60 Tomabene
18. Corvaci Giovan.	61 Tosto
19. Costo	62 Valdivaio
20. Corvaci	63 Upi
21. Pignacano	64 Zappala pino
22. Zelina	65 valdivaio figlio
23. Del Giudice	66 Zappala Borgone
24. De Lorenzo	67 ventimiglia Bari
25. Jullia	68 zing
26. Forastino	69 ventimiglia
27. Bogala	
28. Finchella	introito 74-18
29. Felix	pino da Corvaci
30. Gambino Giuseppe	accomplimento
31. Giugliano Carlo	di tori 19. un toro
32. Giacone	accanto di entrata
33. Giugliano Don.	
34. Gambino Gio.	
35. Giugliano Don.	
36. Giugliano Don.	serj arbitrate
37. Satta Bonignoni	1. Leparati
38. Giugliano Giovan.	2. Platania
39. Tomardi	3. manganelli
40. Lepori	
41. Annaba Luini	

3-28

Introito 74-18

Esito 3-26-5

resto 12-15

prova 74-18

A 19

D. Agostino Bonabasta
Vial. Cap. Bari

Conto introito ed esito del Gabinetto Letterario per il mese di gennaio 1839, per Santo Ferro economo (Archivio Storico Accademia Gioenia)

cevuto risposta alcuna, nonostante avesse allegato "un vaglia di lire cinquemila": "Le cure della cosa pubblica non hanno evidentemente permesso al sindaco di interessarsi della cosa, dato che non mi ha peraltro nemmeno accusato ricezione della lettera" e continua "Credo pertanto opportuno di pregare l'E.V. di volere appoggiare l'iniziativa con la di Lei autorità e con quella dell'Accademia dall'E.V. presieduta. L'Accademia Gioenia non è invero nelle condizioni finanziarie per una erogazione, ma lo è, ben a ragione, per appoggiare moralmente e farsi promotrice di una qualunque di quelle iniziative che possono effettivamente onorare la memoria di FILIPPO EREDIA che con tanta sincerità si onorava dell'amicizia dell'E.V."⁸.

Filippo Eredia, socio onorario dell'Accademia, scienziato catanese di meteorologia, aerologia e oceanografia, direttore dell'Ufficio Presagi del Ministero dell'Aeronautica, era assurto a fama nazionale e internazionale per le sue imprese di volo sperimentali, per la partecipazione a decine di commissioni scientifiche in Italia e all'estero, e per i suoi più di trecento scritti. Ad Eredia sono intitolati l'aerostazione catanese di Fontanarossa e l'Istituto tecnico agrario di Catania.

La risposta dell'Accademia Gioenia non si fece attendere. Fu questa che tributò ad Eredia la commemorazione per il trigesimo della scomparsa ed avviò una serie di iniziative: "Per onorare degnamente il compianto Socio prof. F. EREDIA, che alla Scienza recò un contributo di studi originali del più alto valore - al quale si devono progressi importantissimi nel campo dell'Aerologia, della Climatologia (delle quali discipline egli può dirsi fondatore) e delle pratiche applicazioni all'Agricoltura e all'Aeronautica - che rese possibile con la sua opera e con la sua sapienza le più audaci imprese aeronautiche che negli ultimi anni onorarono la Nazione - che pubblicò numerose opere, apprezzate in tutto il mondo, sì che acquistò fama internazionale - l'Accademia Gioenia a perenne memoria di Lui ...decise di intitolare a Lui un premio nazionale..da assegnare di volta in volta a quello studioso che avrà portato il più valido contributo di scoperte ...nel campo delle scienze affini"⁹. Per tale scopo l'Accademia nominò un Comitato di soci per l'istituzione della "Fondazione Filippo Eredia", presieduto da Achille Russo e composto da Di Franco, Ponte, Monterosso, Cumin, Taffara e De Caro, e offrì la presidenza onoraria al sindaco Nicolò Pittelli, il quale, alla fine, sollecitato e indotto dagli accademici non poté non coinvolgere anche l'Amministrazione municipale nelle attività in memoria dell'illustre concittadino. Alla fine del 1949, avendo il Comitato portato a termine il compito affidatogli e avendo raccolto più di mezzo milione di lire, l'Assemblea dei soci si riunì e dopo la relazione del presidente approvò lo Statuto della nuova Fondazione, del quale si riportano alcuni punti più salienti:

"Il premio è biennale e risulta dal reddito della somma già raccolta e di eventuali altre contribuzioni successive. Esso sarà assegnato per concorso pubblico nazionale all'Autore della più importante scoperta e della migliore pubblicazione, fatta in ogni biennio nel campo dell'Aerologia, della Climatologia e di Scienze affini e giudicata degna per il suo valore teorico o per le eventuali sue applicazioni pratiche. Il concorso verrà bandito ogni biennio il 15 giugno dall'Accademia Gioenia. Le opere o le scoperte presentate saranno sottoposte al giudizio di una commissione di cinque persone competenti nominate dall'Accademia medesima nel suo seno ed eventualmente tra i cultori

riconosciuti o i docenti universitari italiani delle materie sopradette. La Commissione giudica inappellabilmente e con relazione scritta a chi debba conferirsi il premio."¹⁰

Serie II. Autografi e scritti scientifici (1826-1955)

Si è lasciato il termine "autografi" perché così chiamate le *memorie*, cioè i manoscritti dei lavori scientifici e letterari da pubblicare negli "Atti", nel "Giornale" e nel "Bollettino". Bruno Monterosso ne trovò "sette grossissimi tomi" dei quali a noi purtroppo sono pervenuti solo cinque (1826-1853) e ritenne che in seguito i manoscritti originali non si fossero più conservati o fossero andati perduti. Presumibilmente ai primi del '900, vennero compilati diversi *Indici* o *Rubriche* dei contributi come il "Catalogo degli Atti dell'Accademia Gioenia di Catania-fascicolo 2" (1882-1900), che riporta l'indice dei lavori inseriti negli *Atti* per ordine alfabetico degli autori, specificando di ciascuno l'anno, la serie ed il tomo; oppure la rubrica alfabetica per argomento; o, ancora gli "Opuscoli" anch'essi rubriche alfabetiche per autore divise per argomento "Opuscoli di geologia e mineralogia", "Opuscoli di fisica", ecc. della seconda metà dell'Ottocento. Manoscritti, dattiloscritti e prime bozze si trovano raccolti nuovamente negli anni Cinquanta, alcuni sono degli anni Trenta e Quaranta, del Novecento forse per impegno dello stesso Monterosso, che riteneva importante conservarli.

Alcune delle notizie, ma non tutte, contenute nella prima serie e gli scritti scientifici raccolti nella seconda sono certamente reperibili anche nei periodici dell'Accademia. Infatti sia negli "Atti", che tutt'ora sono pubblicati, sia nel "Giornale" che ebbe vita più breve, sia nel "Bollettino" che fu stampato a partire dal 1888 troviamo non solo la produzione scientifica e letteraria ma anche gli elenchi delle cariche e dei soci, le relazioni delle sedute, perfino qualche rendiconto, ed altri elementi. Ed è anche vero che dalla documentazione giunta sino a noi si ricava un quadro un po' frammentario dell'attività dell'Accademia: non di tutti i fatti accaduti o delle opere di ingegno è rimasta traccia nei documenti, né tutti i documenti prodotti si sono preservati. E però solo la lettura diretta dei documenti fece vivere già al Monterosso, ma vale per chiunque si accosti alle

carte, "in intima compagnia con tutti gli spiriti magni cui dobbiamo la gloria dell'Accademia... *la storia privata* di questo Istituto, cogliere i diversi momenti dell'impeto creativo, che gli diede i natali; individuare la sorgente delle intime energie, che in breve volgere di tempo lo resero maturo ed illustre; ricercare i motivi, ond'è derivato l'ineisausto vigore, che gli ha conferito per CXXV anni interrotta e sempre giovanile gagliardia di opere; trovare infine le ragioni, da cui proviene a noi la certezza luminosa che esso sfiderà i secoli a venire. *Ricostruendo*, difatti, *anno per anno*, attraverso i *documenti*, la *vita dell'Accademia Gioenia*, di questa piccola società di valentuomini, sostenuta soltanto dalla propria passione, ma priva di una larga e sicura base economica, ma piantata in questo estremo lembo d'Italia, sempre misconosciuto, trascurato e avversato dagli uomini e dai fati, ci sembra che, nonostante ricorrenti guerre e rivoluzioni, epidemie di colera e di peste, terremoti ed eruzioni vulcaniche, solo una potenza miracolosa abbia potuto permetterle di resistere vittoriosamente per un lasso di tempo sì notevole, senza alcun affievolimento, senza alcuna interruzione nella sua alta attività, diretta al progresso delle Scienze."

Le carte raccolte nella prima serie contribuiscono certamente non solo ad una conoscenza più viva ed immediata dell'attività dell'Accademia ma a cogliere anche tratti della personalità delle grandi figure che vi appartennero, dati, gli uni e gli altri, impossibili a rintracciarsi nei documenti "ufficiali".

Discorso simile può farsi per i manoscritti inviati per la pubblicazione, qual erano le *memorie* degli accademici. Vero è che trattandosi di stesure definitive non vi sono tutte quelle correzioni, aggiunte e chiose dell'ultimo minuto, che si perdono nell'edizione a stampa, e che in lavori preparatori rivestono un'importanza per l'esegesi critica di cui è superfluo discutere in questa sede. Ed è anche vero che i problemi connessi alla pubblicazione o meno integrale ed integra delle memorie si trovano in altre fonti del medesimo archivio, come nelle lettere.¹¹ Ma è anche vero che la lettura dell'autografo stabilisce tra il lettore e l'autore un rapporto di comunicazione e trasmette segnali della personalità di chi scrive che la stampa non dà. A tal proposito lo stesso Monterosso nota: "Le loro nitide scritture danno l'im-



pressione di differenziarsi meno l'una dall'altra, di quanto oggi non differiscano, l'una dall'altra, le calligrafie nostre, calligrafie che hanno, oggi appunto, un non so che di duro, di metallico, come lo strumento che le traccia; laddove i caratteri dei nostri antichi predecessori mostrano invece un non so che di morbido, dovuto forse alla dolce compattezza della penna d'oca temprata dello scrittore, secondo i suoi gusti"¹².

Infine potrà offrire certamente spunti di riflessione la comparazione ancora da farsi tra il materiale effettivamente presente negli *Atti* rispetto a quello prodotto.

Serie III. Corrispondenza (1824-1986)

Del preziosissimo carteggio dell'Accademia Gioenia, lo stesso Monterosso ne riconosceva un valore a parte: "Un'altra categoria, che merita particolare studio, è costituita da migliaia di lettere, pervenute all'Accademia in questi CXXV anni. Bisogna in proposito dire che per i primissimi decenni cure particolari furono dedicate alla classificazione, registrazione e conservazione della corrispondenza. Ne fan fede undici custodie in cuoio, con fregi d'oro, allacciate con nastrini colorati, e molti altri fascicoli, chiusi in altrettante coppie di cartoni. In seguito le raccolte furono meno curate e negli ultimi decenni sono state trascurate, nel senso che gli atti del carteggio sono inseriti in buste o legati in semplici fasci: a questo sto cercando di riparare, onde rendere le serie più che possibile uniformi anche nella veste esteriore"¹³

Effettivamente grande cura posero i Segretari generali dal 1824 al 1859/60 nell'archiviare le lettere ricevute che riunirono in fascicoli con coperte di

cartone, contenuti, a loro volta, in undici carpete in cuoio, nel numerarle e fornirle di indice che oggi ci rivela quali di quelle sono andate perdute.¹⁴ Tali lettere furono ordinate seguendo unicamente un criterio cronologico, con pochissime eccezioni, come le lettere "che riguardano la solidarietà conchiusa dall'Accademia Gioenia di Scienze Naturali in Catania con altre Accademie" riunite insieme dal 1827 al 1864 e fornite di repertorio. Fu anche raccolta a parte la corrispondenza - lettere ricevute e minute delle lettere spedite - con la Direzione generale di Polizia di Palermo e con il Commissariato di Polizia di Catania per gli anni 1824-1833 su questioni di ordine amministrativo e di gestione dell'Accademia. Le prime di questo ultimo gruppo sono rivolte al Marchese delle Favare a cui il sodalizio voleva offrire il titolo di Protettore dell'Accademia e, avendone ricevuto un garbato rifiuto, ripiegò sulla nomina a socio onorario del direttore generale di polizia, divenuto nel frattempo Luogotenente generale dei Domini al di là del Faro. Altre poche lettere, che rientrano negli anni antecedenti l'unità d'Italia, pervenute da mittenti diversi e di diverso argomento non si sono trovate inserite nella raccolta e quindi si sono lasciate separate dalle altre coeve. In anni più recenti, troviamo raggruppate solo alcune lettere inviate al rettore dell'università di Catania da autorità impossibilitate a presenziare alle onoranze a Giuseppe Gioeni del 1908.

Le lettere pervenute dal 1861 al 1915 sono poche e frammentarie. Dal 1919 al 1986 sono molto più cospicue e senza lacune temporali, benché di consistenza differente nei vari anni. Le lettere si sono riordinate in ordine cronologico raggruppandole per ciascun anno.

Vi è un solo copialettere della corrispondenza attiva per gli anni 1829-1832 e 1847-1851 che sono gli anni del segretariato generale di Carlo Gemmellaro (20 maggio 1830 - marzo 1832; 1847-1851 con la parentesi di Aradas del luglio-ottobre 1851). Pertanto non si conservano tutte le altre minute delle lettere spedite dall'Accademia, tranne rarissimi casi in cui, come era consuetudine negli uffici pubblici del tempo, ad esempio nell'Ufficio dell'Intendenza borbonica, il testo della lettera spedita in risposta è scritto sulla stessa lettera ricevuta.¹⁵

Infine, si è trovato un unico registro di protocollo per gli anni 1977-1982.

Prof. Bruno Monterosso (1887-1965), fotografia da: Atti Accademia Gioenia di Scienze Naturali, anno CXLII, vol. XVIII, serie VI, 1966

che reca sulla parte interna del piatto anteriore la seguente scarna tabella di classificazione i cui indicatori non vengono tuttavia riportati nel registro di protocollo alla finca corrispondente:

- 1) S Soci
- 2) C Contabilità
- 3) A Cambi Italia
- 4) E “ Estero
- 5) N Statistica
- 6) P Pubblicazioni Atti e Bollettini
- 7) V Varie

L'organizzazione dell'archivio dà la misura di come l'Ente produttore percepisce se stesso. Nel caso di una Istituzione privata che nasce dall'adesione di soggetti che sperimentano una forma di associazione per il perseguimento di un determinato fine, il momento in cui si avverte l'esigenza di dare un'articolazione sistematica all'ordinamento delle carte è quello che segna il passaggio del sodalizio dalla concezione di gruppo di singoli individui alla consapevolezza di un ente dotato di propria personalità. Nel caso dell'Accademia Gioenia, le rare aggregazioni della corrispondenza per affare, un solo copialettere ed un solo registro di protocollo pervenuti – troppo pochi perché si possa ipotizzare che ne furono prodotti molti poi andati perduti – la mancanza di classificazione degli atti sono tutti elementi che possono dare l'impressione che sia mancata questa coscienza di un destino proprio del sodalizio separato da quello dei suoi componenti e bisognoso di un proprio spazio di memoria e di conservazione, tranne che nei rari casi di personaggi come Carlo Gemmellaro o Bruno Montessoro.

In realtà la ragione di tale mancanza, per la lunga esperienza professionale di chi scrive, non la imputerei a scarsa sensibilità o scarsa valutazione dell'importanza dei documenti, quanto a impreparazione culturale sull'archivio e sull'organizzazione della memoria.¹⁶

Serie IV. Amministrazione e Gestione contabile (1824-1981)

La documentazione amministrativa e contabile dell'Accademia, che si conserva già a partire dal 1824, è testimoniata con una certa continuità, ma non priva di lacune, e per serie omogenee¹⁷, benché nel corso di due secoli si notano delle differenze sia nella registrazione delle entrate e delle uscite, a volte più accurata, altre meno precisa e completa, sia nella tipologia dei registri e sia nella tenuta delle carte pro-

dotte. Queste le serie principali: *Reddiconti* ovvero *Giornale di cassa introito ed esito*, poi *Conto di cassa e Bilanci consuntivi*, anni 1824-1862; 1876-1879; 1881-1895; 1909-1980. Il primo rendiconto è “dato dal Cassiere Signor Don Rosario Scuderi per la gestione tenuta dal 1° maggio 1824 sino al giugno 1826. I pezzi di appoggio al presente reddiconto si trovano al libro 1° dei Mandati di pagamento dal 1° maggio 1824 in 8c”¹⁸. Nel quale libro 1° dei mandati si legge “Per la intelligenza del presente 1° Libro. L'Accademia Gioenia di Scienze Naturali in Catania fu fondata per lo zelo di pochi dotti catanesi e del cav. Fra' Cesare Borgia da [spazio bianco]: questi uniti ad altri dotti del paese formarono il numero di trenta soci ordinari, i quali stabilirono per fondi di mantenimento della novella Accademia la contribuzione volontaria di onze due all'anno per ciascuno; quindi i presenti mandati di pagamento sono foggiate nel modo più economico, avuto riguardo alla tenuità dei fondi. La prima seduta ordinaria dell'Accademia Gioenia ebbe luogo il 16 maggio 1824; ma gli atti amministrativi cominciano dal 1° di detto mese, ed è a tal fine che il primo mandato di pagamento porta la data del 1° maggio 1824. L'anno 1° dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali in Catania comincia dal 1° maggio 1824 sino a tutto aprile 1825: e con questo metodo sono ordinate le elezioni delle cariche accademiche, lo invio ordinario dei diplomi ai diversi soci, e disposte le gestioni dei cassieri della detta Accademia”¹⁹.

Reddiconto del Gabinetto Letterario, che aveva un'amministrazione separata dall'Accademia, anni 1837-1839. “Dato da Don Santo Ferro come Economo del Gabinetto Gioenio nella gestione tenuta dal Giugno 1837 ad Ottobre 1839. Ed approvazione data allo stesso reddiconto dalla deputazione del Gabinetto dal 4 Giugno 1837 al 30 aprile 1838, e dal Segretario Generale Gennaio e Febbraio 1839. Avvertimento. Il Gabinetto Letterario dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania si aprì verso il Gennaio 1828 sebbene fosse stato dato il permesso conveniente ad aprirlo sin dal Gennaio 1827, in questo frattempo si dovette ammannire il conveniente per la pittura e mobilia dello stesso. Il Gabinetto costò dapprima di una sola Sala, dove vi erano, siccome al presente, delle scanzie con libri donati dai Soci Ordinari, e da quelli che o acquistava l'Accademia o

riceveva in dono; in questa stanza vi erano degli oggetti di scienze naturali, dei quadri spettanti alla detta scienza: si apprestava ad ogni socio del Gabinetto carta e libertà a scrivere e a studiare sui libri del medesimo Gabinetto, ... Nel 18...il medesimo fu accresciuto di un'altra stanza, dove si posero due armadi, l'uno destinato alla Contabilità, l'altro alla Segreteria dell'Accademia Gioenia, altre scanzie di libri vi si posero e si distinse la prima Sala a motivo di letterario discorso e lettura di fogli notiziari, la seconda fu destinata a studio di chiunque volesse leggere o scrivere in quel Gabinetto. Nelle vicende del 1849 le due stanze soffrirono assai, siccome furono manomesse la Segreteria e la Contabilità dell'Accademia. Il Gabinetto nella sua fondazione formò un Corpo separato distinto dall'Accademia; quindi i soci del Gabinetto furono tutti coloro che vi si volevano arruolare, era quasi una privata convenzione il doversi ascrivere i Soci Ordinari, gli Onorari, i Corrispondenti, i Collaboratori della Città. L'Amministrazione del Gabinetto fu separata da quella dell'Accademia, dapoiché il Gabinetto avea una Deputazione a se composta di 4 membri scelti tra i Soci Gioeni, due Ordinari due Corrispondenti che erano proposti dal Corpo accademico. Uno dei quattro era Deputato del Gabinetto e riceveva il denaro che l'Esattore riscuoteva e spendeva opportunamente. Ogni socio del Gabinetto avea il diritto di leggere, scrivere, avere carta e penne da quella Sala; dove eravi un Custode addetto alla manutenzione della sala dei libri ed altro, ed un Esattore, il quale dava conti morali delle sue esazioni e delle spese che il Deputato Cassiere o tutti e quattro i Deputati del Gabinetto gli davano i conti di questo Esattore erano vistati dalla Deputazione, la quale avea anco la facoltà di pagare con forme ufficiali di pagamento, ma queste carte furono sempre manoscritte. Dall'anno 1828 sino al mese maggio 1837 l'Esattore del Gabinetto diede i suoi conti alla Deputazione e questa coi suoi mandati li approvò, ma non esiste verun documento di tale gestione. Dal Giugno 1837 sino ad Ottobre 1839 lo Esattore diede i suoi conti materiali alla Deputazione del Gabinetto e ne ricevè l'approvazione e queste carte si trovano nel presente volume. ...Nel luglio 1837 cessò la Deputazione del Gabinetto e l'amministrazione di esso sino al maggio 1840 passò sotto la cura del Segretario

Generale dell'Accademia, quindi l'Esattore dal Gennaio 1839 al Febbraio 1839 ebbe quititati (sic) i suoi conti dal Segretario generale versando il denaro nelle mani del cassiere dell'Accademia, siccome può vedersi dal Reddicono degli anni 1839 ed Aprile 1840. Nel maggio 1840 il Gabinetto passò sotto le cure dell'Amministrazione dell'Accademia Gioenia. L'Esattore ebbe l'incarico di esigere con biglietti in stampa a gemella, ed obbligati a versare nella cassa dell'Accademia. Il Corpo accademico tra le sue cariche formò il Deputato del Gabinetto, il quale riceve con mandato il pagamento delle piccole somme onde eseguire o fare eseguire delle piccole spese per il detto Gabinetto restando ad incarico del Cassiere pagare mensilmente l'esattore il custode e l'Orologiaro del detto Gabinetto. Sotto il nome del Gabinetto Letterario...nel 1834 uscì un giornale...I Soci del Gabinetto una volta pagavano, siccome al presente, tarì 2 al mese ed onza 1 all'ammissione (sic), la quale è stata abolita²⁰.

Si è riportato quasi per intero quanto annotato nelle prime pagine del primo volume di rendiconti e del primo volume dei mandati di pagamento per esemplificare l'importanza delle scritture contabili ai fini della storia dell'Istituzione. Infatti, non solo l'amministrazione, *strictu sensu*, si desume da questa tipologia di atti, bensì anche fatti e vicende che non si trovano in altra documentazione.

Le altre serie sono: *Mandati di pagamento e ricevute* degli stessi, anni 1824-1870; 1876; 1885-1886; 1932-1940; 1943-1968; 1970; 1973-1981. *Fatture e ricevute* degli anni del '900. *Ordinativi di incasso* 1908-1920; 1957-1968; 1971-1981; *Biglietti di pagamento dei soci ordinari dell'Accademia Gioenia*, per il mantenimento dell'Accademia stessa. Li possediamo dal 1834 al 1838 per le ragioni esposte nel volume che li contiene: "stabilito ...fu che ogni socio ordinario pagasse onze 2 all'anno per il mantenimento della detta Accademia, ed in mancanza di adempimento era ingiunta una penale... Dal 1824 sino al 1833 i biglietti di pagamento si rilasciavano ai soci dallo Esattore con una carta manoscritta a motivo economico, e l'Esattore ne dava conto morale al Cassiere dell'Accademia. Nel 1834 e precisamente nel maggio di quell'anno i biglietti di pagamento furono a stampa e disposte a gemella; ...Nel cominciare dell'anno

1839 avendo la Accademia ricevuto la dotazione della Comune di Catania di onze 100 all'anno e dalla Provincia di Catania in onze 100 annue fu abolito il pagamento dei soci...mentre dal 1824 sino allo Aprile 1834 non esiste verun documento materiale di Esazione fatta dai Soci Ordinari in onze 2 all'anno..."²¹ *Biglietti di pagamento dei soci per il mantenimento del Gabinetto Letterario* dal 1840 al 1864.

Infine *atti vari ed allegati* sempre utili in quanto possono offrire informazioni e dati non ricavabili dagli altri atti contabili.

Serie V. Biblioteca (1856-1984)

Si sono riunite in questa serie alcune unità archivistiche attinenti ai prestiti dei libri ed alla gestione della biblioteca dell'Accademia, nonché i quaderni dove sono riportati gli indirizzi delle associazioni corrispondenti italiane ed estere.

Note

1. L'archivio dell'Accademia Gioenia è stato consultato da numerosi studiosi e ricercatori presso la sala di studio dell'Archivio di Stato di Catania. Soprattutto è stato oggetto di indagine per tesi di laurea e di dottorato di ricerca.

2. Il discorso venne pubblicato nel "Bollettino" gen.-giu. 1950 col titolo *Vita privata dell'Accademia Gioenia dal 1824 al 1949*, pp. 253-285.

3. *Ibidem*, p. 259.

4. ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA [d'ora in poi ASCT], *Archivio Accademia Gioenia di Catania*, n. prov. 49, c.49r., vol. VIII (fasc. 24) della corrispondenza.

5. V.FINOCCHIARO, *Avvenimenti notabili successi in Catania nel 1837 (Memoria di C.Gemmellaro)*, A.S.S.O. anno XX, 1924, fasc. I-II-III, pp. 75-192.

6. *Le lettere del '48 a Carlo Gemmellaro*, A.S.S.O., 1949-1950, pp. 194-201.

7. La lettura delle carte riguardanti quest'ultima ha richiamato, nel pensiero di chi scrive, l'attività di "sussidiarietà" che le associazioni private, oggi soprattutto quelle di volontariato e di servizio e le altre istituzioni con fini omologabili, le ONLUS, esercitano nel sociale, perché è indubbio che le Istituzioni pubbliche non sempre sono in grado di onorare adeguatamente fatti e personaggi del proprio territorio.

8. ASCT, *Archivio Accademia Gioenia di Catania*, n. prov. 24, c.1r.

9. *Ibidem*, c.36r.

10. *Ibidem*, c.308r.

11. Cfr. la lettera di Salvatore Platania del 31 ottobre 1833, n. prov. 35, c. 40r., vol. IV, fasc. 10 della corrispondenza.

12. B. MONTEROSSO, *op.cit.*, pp. 260-261.

13. *Ibidem*.

14. Il carteggio antico dal 1824 al 1860 è stato oggetto di due tesi di laurea assegnate dalla prof.ssa Maria Rosa Grillo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Catania, corso di laurea in lingue e letterature straniere, negli anni accademici 1996-1997 e 1997-1998. I tesisti hanno anche trascritto le lettere, cfr. E. D'AMICO, *Accademia Gioenia di Catania. Il carteggio (1824-1841) I parte*, con indice bio-bibliografico dei corrispondenti; A. TREFILETTI, *Accademia Gioenia di Catania. Il Carteggio 1841-1860. II Parte*. Le tesi, per espresso volere degli autori e per regolamento della sala di studio dell'Archivio di Stato di Catania, sono liberamente consultabili.

15. Cfr. ad esempio, n. prov. 34, c.26 r. e n. prov. 35, c.40r dei volumi III (fasc. 9) e IV (fasc. 10) della corrispondenza.

16. Fermandoci alla nostra isola, il pensiero corre ancora una volta agli odierni *clubs* di servizio, le forme più comuni dell'associazionismo contemporaneo, che dopo svariati lustri dalla loro istituzione solo molto recentemente hanno sentito l'importanza e la necessità di raccogliere e ricostruire i propri archivi o sono in fase di istituirli (Archivio storico del Distretto 108Y International Lions Club; Archivio storico rotariano del Distretto 2110-Sicilia e Malta; Archivio storico FIDAPA Catania; Archivio storico Soroptimist).

17. "Una numerosissima serie di volumi riunisce quei documenti che in linguaggio amministrativo si chiamano mandati di pagamento, mandati di riscossione e ricevute di pagamento: tutte fonti di preziose e precise notizie storiche" così il Monterosso nell'opera citata, p. 260.

18. ASCT, *Archivio Accademia Gioenia di Catania*, n. prov. 95, c.42r.

19. *Ibidem*, n. prov. 96/2, c.2r e v.

20. *Ibidem*, n. prov. 96/3, cc.1-2 r e v.

21. *Ibidem*, n. prov. 147, c.3r. e v.